

gran parte della intelligente sua operosità, sia dirigendo Istituti di beneficenza, sia prendendo cospicua parte in quelle Amministrazioni provinciale e comunale, ma rivolgendo soprattutto le sue cure ad accrescere lo sviluppo ed il lustro della libera Università di Camerino. L'alta stima acquistata e la considerazione alla quale rapidamente fu innalzato dalla fiducia dei suoi concittadini gli valse l'elezione a rappresentante del collegio di Camerino nella XII Legislatura. Fu poi deputato del collegio di Macerata, ed era ora nuovamente di quella di Camerino. Giovanni Zucconi apparteneva a questa Camera da cinque Legislature.

Egli militò sempre nel partito liberale, dando prova di operosità ed assiduità esemplari; s'occupò con ispeciale interessamento d'ogni questione giuridica, fu relatore d'importanti disegni di legge, e lascia nella raccolta dei nostri atti parlamentari luminose tracce del suo ingegno e della sua sapienza.

Giovanni Zucconi da più Legislature faceva parte di quest'Ufficio di Presidenza, esercitò costantemente le sue funzioni di segretario con la più scrupolosa rettitudine, si ebbe in compenso la splendida dimostrazione di fiducia della quale fu pochi giorni or sono onorato dalla Camera; dimostrazione che fu da lui vivamente gradita, e della quale mi telegrafò di esprimere la sua riconoscenza ai suoi onorevoli colleghi.

Possa quella vostra attestazione di stima e d'affetto essergli stata di qualche conforto in quei giorni in cui il suo grave malore insidiava la sua vita.

La perdita di Giovanni Zucconi è un lutto per questo Ufficio di Presidenza che più intimamente aveva potuto apprezzare le nobili qualità dell'animo suo e sentiva per lui un sincero affetto fraterno; è pure una amara perdita per la Camera in mezzo alla quale egli godeva grandi amicizie e vivissime simpatie, meritate dalle pregevoli sue virtù di mente e di cuore. A Giovanni Zucconi noi rendiamo un tributo di vivo rimpianto: esprimiamo il nostro più vivo, profondo rammarico per la dolorosa sua dipartita, ed alla sua memoria, che ci rimarrà sempre cara, attestiamo anche una volta il nostro riverente affetto. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vaccaj.

Vaccaj. È con l'animo profondamente commosso che prendo a parlare al tristissimo,

doloroso annuncio che dalle parole affettuose, commoventi del nostro presidente ci vien dato della fine, purtroppo temuta, ma non così sollecita, del collega e dell'amico a tutti carissimo, dell'onorevole Zucconi.

Dell'animo suo gentile, delle qualità elette della sua mente è superfluo ripetere a voi che lo avete potuto conoscere ed apprezzare da lungo tempo, a voi che, con recente manifestazione, avete voluto solennemente esprimergli la simpatia e la stima che aveva saputo infondere ed acquistare fra i suoi colleghi di tutte le parti della Camera.

E fu dimostrazione che la onora. Italiano nell'anima, il suo pensiero, l'opera sua, la sua intelligenza, coltivata a studi severi, mise a disposizione della sua patria, nella speranza di poterle essere utile, di poter cooperare a renderla grande, forte, rispettata.

Questo fu l'ideale che vagheggiò per tutta la sua vita nutrita ai nobili entusiasmi, ideale cui dedicò nella sua città, nella sua provincia e qui la sua attività e la sua costanza.

Nè lo abbandonò nelle melanconiche ore della malattia fatale che violentemente lo ha trascinato nel sepolcro ancora nel fiore degli anni.

La Camera conobbe quanto egli valesse, della sua Camerino fu prediletto, della famiglia fu sempre l'angelo consolatore.

Con Giovanni Zucconi noi perdiamo uno dei nostri più valorosi, le Marche piangeranno uno dei figli più amati e dei quali andavano orgogliose per la onestà, pel patriottismo, per le virtù che egli ebbe.

Nel mandare questo mesto saluto ad una memoria carissima, prego il Presidente di proporre alla Camera che voglia esprimere alla città ed alla famiglia che lo hanno perduto le sue condoglianze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mestica.

Mestica. Onorevoli colleghi, nella profonda commozione istantanea da cui mi sento compreso (perchè fino a questo momento ignoravo la grave sciagura) dirò solo poche parole.

La Camera in una recente seduta, rieleggendo con splendida votazione all'ufficio di segretario l'onorevole Zucconi, ancorchè sapesse la grave malattia da cui era travagliato, volle dargli una testimonianza solenne di stima e di simpatia e augurargli il ritorno in quest'Aula. Pur troppo i nostri voti sono rimasti delusi: il desiderato collega, vinto